

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.469 689.345			
INTERURBANE: Amministrazione 684.786 - Redazione 678.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29798			
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 130 - Documentale L. 300 - Techi specialità L. 120 - Cronaca L. 120 - Sport L. 130 - Finanziaria, Banche L. 300 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (SFI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.964 e succursali in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una protesta contro il prezzo dell'acqua da bere è costata la morte a quattro italiani. Vergogna a Scelba e Saragat!

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 49 GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1954 * Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CON SCELBA E SARAGAT RITORNA LA GUERRA SANGUINOSA CONTRO I LAVORATORI

Tre donne e un ragazzo uccisi in Sicilia nel corso di un selvaggio attacco della polizia

I carabinieri assalgono con bombe lacrimogene una pacifica manifestazione popolare - Una settantaduenne, una madre di otto figli e un'altra donna madre di tre figli tra le vittime - Un bambino moribondo all'ospedale - I manifestanti protestavano contro l'alto prezzo e la scarsità dell'acqua da bere!

Che cosa vogliono?

In Italia si muore perché si chiede l'acqua, perché si chiede di non pagare l'acqua a prezzi insopportabili per le famiglie più povere. Si muore perché le proteste contro la mancanza dell'acqua e contro il suo costo sono ritenute sovversive, turbatrici dell'ordine pubblico, da reprimersi con la forza armata. Per aver chiesto di avere acqua e di non pagare per essa un balzello impossibile, sono morti Onofria Pellizzieri di cinquant'anni, madre di otto figli, Giuseppina Valenza di 72 anni, Vincenza Messina di 25 anni, mamma di tre figli, Giuseppe Cappolonga di 16 anni.

lotta contro il comunismo, cioè contro le masse popolari. Fanfani volle seguirlo, nel discorso programmatico per il quale è stato battuto in Parlamento. L'on Scelba ha concesso la distruzione della cosiddetta "tregua politica". E Saragat è disposto a prestarsi a questa sciagurata operazione?



MILANO - La moglie e il figlio di Ernesto Leoni vegliano la salma del loro caro (teletto)

La tragedia di Mussomeli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CALTANISSETTA, 17. - Quattro morti e nove feriti, di cui due giacciono tra le braccia dei carabinieri. Costò la morte di una spaventosa tragedia avvenuta oggi alle 13 a Mussomeli, durante una manifestazione popolare di protesta e in seguito al lancio di bombe lacrimogene e avvertite. Interessante è la notizia che in questa cittadina, in massima parte donne e bambini e vecchi, erano scesi stamane nelle strade per protestare contro la ingiunzione di pagamento delle bollette di acqua potabile. All'anno 1952-53, distribuita in questi giorni, la grande iolla calcolata in circa 3500 persone, si era ammassata nella piazza antistante il municipio e nell'area più angusta ari, chiedendo un'azione interdetta del sindaco.

La CGIL indice per il giorno dei funerali una manifestazione nazionale di lutto e di protesta

Sciopero generale di 24 ore in Sicilia - Come è giunta la notizia nella capitale - Scelba e Saragat stilano il comunicato sulla versione ufficiale - Provocatorie menzogne di Pastore, dell'Ansa e dell'Ari

La Segreteria della CGIL riunitasi d'urgenza in seguito ai drammatici lutti - fatti di Mussomeli, avvenimenti che commuovono profondamente tutto il Paese, ha deciso di indirizzare una vibrata protesta al governo contro il ritorno al sistematico intervento violento delle forze di polizia nelle più legittime e pacifiche manifestazioni popolari. In un fonogramma al governo la Segreteria della CGIL fa rilevare che dall'avvento della Repubblica in poi nessuna manifestazione violenta e minacciosa è avvenuta da parte delle masse lavoratrici e popolari e che ciò rende del tutto ineccepibile l'intervento aggressivo delle forze di polizia, che è causa dei tragici avvenimenti verificatisi negli anni scorsi, ripresi in questi giorni e che ha

determinato a Mussomeli la morte di 4 persone, fra cui una madre di 8 figli, e il ferimento di numerose altre, tra cui un bambino. La CGIL chiede al governo che siano seriamente puniti i responsabili di queste aggressioni e che siano poste fine all'intervento ingiustificabile delle forze di polizia contro pacifiche manifestazioni popolari. La Segreteria della CGIL, interprete della commozione generale del popolo per i gravi fatti di Mussomeli, ha deliberato una manifestazione nazionale di lutto e di protesta che avrà luogo in concomitanza con i funerali delle vittime la cui durata e modalità saranno comunicate tempestivamente.

tori italiani alle vittime e alle famiglie di Mussomeli.
LA SEGRETERIA DELLA CGIL
La Segreteria regionale siciliana della CGIL, riunitasi d'urgenza a Palermo, intervenendo il dolore e la indignazione dei siciliani ha proclamato uno sciopero generale di 24 ore di lutto e di protesta in tutta la Sicilia per venerdì 19, in occasione dei funerali delle vittime.

Le reazioni a Roma
La notizia del nuovo spargimento di sangue avvenuto in Sicilia a 24 ore dall'uccisione dell'operatore milanese Ernesto Leoni, è stata appresa nella Capitale soltanto a tarda sera. La censura imposta all'ANSA e alla RAI dal Viminale non ha permesso alle ultime edizioni dei giornali che il gravissimo avvenimento fosse portato a conoscenza della popolazione romana nei suoi termini esatti. Erano circa le 19 allorché a Montecitorio sono cominciate a circolare le prime voci intorno al nuovo massacro. Immediatamente gli informatori politici si sono precipitati alla Presidenza del Consiglio per apprendere notizie più precise, ma queste dovevano giungere soltanto alle 21 in una versione ad uso governativo.

Al Viminale, naturalmente, i fatti di Mussomeli erano noti nei più minuti particolari. Un primo rapporto era giunto quando era ancora in corso una riunione fra Scelba, Saragat, Piccioni e Marziano per la stesura definitiva del programma sociale del nuovo governo. La riunione è proseguita ancora a lungo senza la partecipazione dell'on. Martino, al quale si era sostituito il nuovo sottosegretario alle informazioni, on. Manzini, nel corso della quale si è proceduto a un esame della situazione in seguito al ripetersi dei sanguinosi fatti e alla compilazione di una bozza di quello che sarebbe diventato il comunicato ufficiale sulla strage di Mussomeli.

Sdegno nel Paese per le violenze poliziesche

Sospensioni del lavoro in molte fabbriche
Telegrammi e ordini del giorno di protesta

La notizia dell'attacco poliziesco e della tragedia di Mussomeli appena appresa ieri, ha suscitato enorme impressione di dolore e collera fra gli italiani. Già nella serata ci sono giunte notizie dei primi reazioni. A Genova i ferrovieri hanno preso la decisione, nel corso di assemblee immediatamente convocata, di compiere una prima manifestazione di protesta: si sono così fermati per 10 minuti i depositi delle P.L.T. e di Sestri Ponente, di Sampierdarena e di Staglieno. A Bologna la Segreteria della C.G.I.L. ha convocato la Commissione esecutiva per questa mattina e ha invitato tutti i lavoratori a seguire le direttive della CGIL per la manifestazione di protesta.

La tragedia di Mussomeli è giunta ad estendere e approfondire l'indignazione già vivissima per la morte del compagno Ernesto Leoni, operaio della O.M. di Milano, dopo le violente cariche della polizia e per le repressioni poliziesche contro i lavoratori di Roma, di Napoli e di altri centri.

Questo comunicato, stilato in tono insolitamente preoccupato, illustra più o meno fedelmente le varie fasi della manifestazione di protesta della cittadinanza del piccolo centro nisseno. La maggiore preoccupazione del comunicato emerge dallo sforzo degli estensori di attribuire alle bombe lacrimogene nomi pacifici e inoffensivi quali "candelotti" e "artifici". Dove, però, il comunicato assume di nuovo il tono caratteristicamente provocatorio di Scelba e quando, dopo aver affermato che nel "furgio" fu generale seguito alle esplosioni

SVILUPPO IMPETUOSO DELLA LOTTA PER I SALARI

Altissime percentuali di scioperanti tra gli operai delle fabbriche torinesi

Sciopero compatto ieri anche in tutte le Marche - Unità fra C.G.I.L. e U.I.L.

DALLA REDAZIONE TORINESE
TORINO, 17. - Oggi Torino ha vissuto una delle sue più belle giornate di lotta. La vastità dello sciopero di oggi, la sua compattezza, la decisione e l'entusiasmo che animavano i lavoratori hanno superato di gran lunga quelli degli scioperi generali del settembre e del dicembre 1953.

Oltre 160 mila lavoratori torinesi hanno espresso oggi la loro ferma decisione di ottenere il congelamento e il miglioramento delle paghe. Già dalle prime ore del mattino si è avuta la sensazione della completa riuscita dello sciopero. L'enorme spiegamento di forze di polizia e di carabinieri, concentrati a dispendio di automobili che la FIAT ha messo in circolazione illegalmente con il consenso delle autorità di polizia, hanno avuto un effetto ben misero.

I camions della FIAT, infatti, non sono riusciti a caricare dinanzi alle fabbriche che poche migliaia di crumiri-tenzione della polizia di cauti-«ceiere» che avevano già aggrito i gruppi di lavoratori che dalla periferia si recavano a piedi verso il centro, si sono scagliate sulla folla senza alcun motivo.

La clamorosa affermazione pronunciata immediatamente alla sede del settore del Blocco del Popolo mentre gli stessi deputati governativi restavano in silenzio senza tentare neanche la minima reazione. I deputati popolari hanno abbandonato i banchi e si sono mossi nell'emiciclo, sotto il banco del governo e della presidenza, puntando il dito su Restivo sbiancato in volto e gridando con frasi roventi la loro legittima protesta.

Particolarmente commentato il fatto che, a sei ore di distanza dai tragici avvenimenti, il presidente della Regione che, per statuto è il responsabile diretto dell'ordine pubblico in Sicilia, ignorasse ogni notizia dei decessi e inoltre non abbia mancato di mettere in relazione il massacro di Mussomeli con il ritorno di Scelba alla ribalta governativa.

Il dito nell'occhio

Banane
L'agenzia ANSA annuncia la nascita di una nuova organizzazione sindacale. Si tratta della Confederazione Italiana Forze del Lavoro - La C.I.F.L. è detto nel comunicato diramato al termine della assemblea costitutiva, appoggiata apertamente e senza alcun sottinteso il programma sociale delle correnti monarchiche. Alla Confederazione ha già aderito il sindacato ambulanti banane. Dunque il signor Umberto Savoia, oltre che su Lauro, può contare su qualche fedele venditore ambulante di banane. Al re di coppe, di denari, di bastoni e di spade, aggiungeremo dunque il re di banane.

Condonanze per 90 anni al bandito Bonsignori

PISA, 17. - Poco dopo le ore 19 di oggi si è avuta la sentenza contro il bandito Bonsignori che due anni fa uccise tre contadini di Spedaletto (Volterra). Come è noto i capi di accusa che pesavano su Bonsignori erano ben 65 fra cui rapine, furti, minacce, ecc. per tutti questi capi d'accusa la Corte ha condannato l'impunito ad una somma complessiva di oltre 90 anni di carcere ridotti poi in base alla nostra legge a 30 anni.

Oggi sciopera il Veneto domani la Toscana

Proseguono oggi e domani gli scioperi regionali proclamati dalla CGIL dall'U.I.L. per costringere la Confederazione a trattare sul congelamento e la perquisizione delle paghe e sul rinnovo dei contratti scaduti. Oggi scende in sciopero il Veneto. A Gorizia l'astensione dal lavoro avrà la durata di 24 ore. Anche i lavoratori di Trieste sciopereranno per un'ora in segno di solidarietà.

Domani sciopera la Toscana

Domani sciopera la Toscana. La clamorosa affermazione pronunciata immediatamente alla sede del settore del Blocco del Popolo mentre gli stessi

